

ALLEGATO 1 – MERENDA COI GENITORI

Scuola dell'infanzia paritaria Sant'Angelo Custode – Villafontana di Medicina (Bologna)

Il gioco all'aperto e il contatto con la natura sono vitali per la crescita del bambino. Le competenze sviluppate nell'esplorazione e nel gioco costruttivo e simbolico in esterno sono conquiste che rivestono un ruolo centrale nel processo di formazione dei bambini. Il giardino scolastico, ambiente molto diverso dagli spazi chiusi quotidianamente frequentati, è ricco di opportunità e di possibilità: un contesto che si fa promotore dell'apprendimento significativo di ogni bambino, rispettando tempi e modalità personali.



Dopo la presentazione del progetto “Il Giardino dei Balocchi”, in cui la coordinatrice ha illustrato in modo chiaro le motivazioni pedagogiche che hanno spinto alla proposta di tali attività, i genitori, con loro grande sorpresa, sono stati informati che non avrebbero assistito a canti o recitazione di poesie. Invece veniva loro richiesto di mettersi alla prova partecipando alle varie esperienze laboratoriali dislocate per tutto il giardino.

- il “Percorso sensoriale con i piedi”, in cui bambino e genitore, dopo essersi tolti scarpe e calzettini, avanzavano immergendo i piedi in diversi materiali naturali (mais, foglie, sassi, conchiglie, acqua, sabbia...)



- “Divertiamoci con l’acqua”, un piccolo angolo in cui poter giocare con l’acqua, schizzandola, immergendovisi, ...;
- Il giardino ripensato”, uno spazio in cui i giochi sono costituiti da semplici materiali naturali (tronchi, legni e piante di vario genere) che formano un tunnel in cui avventurarsi, una piramide da scalare, una capanna in cui rifugiarsi... È il luogo in cui i bambini possono liberamente immaginare e lasciarsi trasportare dalla fantasia.



- Costruiamo con i legni”, in cui poter dare libero spazio alla propria fantasia e cimentarsi in grandi o piccole costruzioni di capanne e molto altro, utilizzando il legno e tessuti di vario genere.



- “L’acchiappasogni”, in cui dedicarsi alla costruzione di acchiappasogni utilizzando rametti di salice e decorandoli con edera e filo di lana colorato.

- “Giochiamo con la terra”, un angolo in cui poter manipolare la terra, scavare, mescolare, creare e piantare piccole piantine anche utilizzando piccoli strumenti ed attrezzi;



- Il “laboratorio naturale”, un ampio spazio in cui poter costruire, inventare e creare semplici o complesse opere naturali con legni, bastoncini, pigne, ghiande, tronchetti, sezioni di tronchi, foglie secche, rametti e cortecce;



- Uno spazio bianco formato da cartelloni appesi alla rete del giardino sui quali bambini e genitori hanno potuto lasciare la propria traccia sfruttando tempere, mani, spugne, pennelli e tanta creatività fino a realizzare un vero e proprio murales.



- L'orto di Kubbe", in cui poter esplorare e scoprire le primizie ed il risultato di un anno di cure e di attenzioni.
- L'angolo lettura in cui poter sfogliare insieme a fratelli, genitori e nonni l'albo illustrato "Kubbe fa un museo" (storia guida dell'intero anno scolastico), e scoprire e riscoprirne le avventure.



Le zone del giardino dedicate ai laboratori erano facilmente identificabili da tutti i presenti grazie all'installazione di alcuni cartelli di legno piantati nel terreno che riportavano il nome del laboratorio stesso; oltre a questi, all'ingresso della scuola erano stati collocati altri due cartelli che delineavano le principali linee educative dello stare all'aria aperta.



A disposizione di bambini e familiari erano anche le scatole che ciascun bambino aveva precedentemente costruito, insieme alle insegnanti. Ogni scatola conteneva alcuni settori per permettere attività di differenziazione tra i vari materiali naturali trovati nel giardino della scuola (classificazione e categorizzazione).

Ogni bambino, proprio come il piccolo Kubbe, aveva selezionato liberamente i materiali che gli interessavano e li aveva suddivisi tra i settori della scatola secondo una propria logica di classificazione (ad esempio, tutte le foglie, tutti i bastoncini, tutti i materiali lunghi e stretti, di colore verde, secchi ecc.). In questo modo, ogni bambino aveva costruito il suo museo personale: le scatole/museo sono state messe a disposizione dei bambini anche durante la merenda con i genitori, che, insieme ai loro figli, hanno potuto proseguire la ricerca di materiali all'interno del giardino scolastico.

